



# PARIGI

Questa edizione è stata aggiornata da  
**Stuart Butler**

  
Feltrinelli

  
**ROUGH  
GUIDES**

# Sommario

## INTRODUZIONE 4

Cosa vedere	6	Cose da non perdere	10
Quando andare	8	Itinerari	18

## INFORMAZIONI GENERALI 20

Come arrivare	21	Media	29
Arrivo	24	Vivere a Parigi	30
Come muoversi	25	Da sapere	31

## LA GUIDA 40

1 Le isole	40	10 Quartiere della Tour Eiffel	146
2 Louvre	47	11 Montparnasse e la zona sud di Parigi	160
3 Champs-Élysées e dintorni	60	12 Montmartre e la zona nord di Parigi	178
4 Grands Boulevards e passages	72	13 Canal Saint-Martin e La Villette	194
5 Beaubourg e Les Halles	84	14 Belleville e Ménilmontant	203
6 Marais	92	15 Auteuil e Passy	211
7 Bastille e dintorni	106	16 I sobborghi	219
8 Quartier latin	118	17 Gite di un giorno da Parigi	232
9 Saint-Germain	132	18 Disneyland Paris	242

## INFORMAZIONI UTILI 250

19 Dove alloggiare	250	24 Festival ed eventi	305
20 Mangiare	262	25 Acquisti	308
21 Bere e vita notturna	285	26 Attività e sport	321
22 Cinema, teatro e danza	294	27 Parigi per i bambini	326
23 Musica classica e lirica	302	28 Parigi per LGBTQ+	333

## APPROFONDIMENTI 336

Storia	337	Lingua	360
Lecture consigliate	356	Glossario	367

## CREDITI E INDICE 368

## INDICE DELLE CARTINE 379

### NOTA AL LETTORE

Noi di Rough Guides ci impegniamo sempre a fornire le informazioni più aggiornate. Questo libro è stato prodotto in un periodo di continua incertezza causata dalla pandemia di Covid-19, quindi vi chiediamo di tenere presente che il contenuto è soggetto più del solito ad eventuali cambiamenti. Si consiglia di controllare le restrizioni e le indicazioni ufficiali più recenti.



## Introduzione a Parigi

Parigi affascina e incanta in egual misura. Dolorosamente bella, sfacciatamente romantica e di un'eleganza impeccabile, è anche una città di immensa importanza culturale, che per gran parte degli ultimi mille anni è stata al centro della vita artistica e letteraria europea. Nonostante tutti i suoi magnifici monumenti – l'eleganza industriale dell'iconica Tour Eiffel, la grandeur del Panthéon, la stupefacente piramide di vetro del Louvre – la vera Parigi è prima di tutto una città a misura d'uomo: spesso i momenti più belli della visita coincidono con la scoperta di squisiti angolini appartati e piccole comunità circoscritte, dove la vita ruota intorno alla *boulangerie* e al *café* di quartiere. Anche se la cultura della capitale è stata radicalmente trasformata dalla sua grande popolazione di immigrati, e nuovi, stravaganti edifici hanno modificato il volto della città, Parigi appare sempre senza tempo. Tradizione e cosmopolitismo, nostalgia e innovazione: una combinazione dinamica che conferisce a questa città unica al mondo il suo intenso richiamo emotivo.

Parigi è la città ideale per coloro che amano passeggiare senza meta nelle città; non è un caso che la figura del *flâneur* abbia trovato qui la sua patria. Quartieri come il fascinioso Marais, l'elegante Saint-Germain e il romantico Montmartre sono perfetti per girovagare, fare acquisti o **fermarsi in un caffè**, mentre il centro vanta molti deliziosi giardini alla francese e la **passeggiata sul lungosenna**.

In città sono disseminati oltre cento **musei e gallerie d'arte** – e quasi nessuno delude. Su ogni via e boulevard si affacciano **locali per mangiare e bere**, dagli eleganti templi della gastronomia alle brasserie piene di specchi, dai piccoli bistrot degli chef alle affollate tavole calde vietnamite. Di sera, teatri, sale da concerto e chiese propongono spettacoli teatrali, **balletti e concerti di musica classica** di qualità eccellente, e le **proposte cinematografiche** sono altrettanto varie. Ci sono anche un sacco di posti per andare in discoteca e **concerti dal vivo** – in particolare jazz, world music e la musica cantautorale francese *chanson*.



## LA SENNA

Per qualcuno è il viale principale di Parigi, per altri il 21° arrondissement e per altri ancora un corso d'acqua sporco e inquinato. Ad ogni modo la **Senna** (*Seine*) è parte integrante della città e attraversa il centro formando un ampio e armonioso arco che tocca i maggiori monumenti cittadini. Compare persino nello stemma comunale, che ritrae un'imbarcazione che naviga in acque increspate, su cui campeggia la scritta «Fluctuat nec mergitur» (galleggia ma non affonda), un motto calzante per una città che ha vissuto eventi turbolenti come la Rivoluzione francese e la Comune, ma anche gli attacchi terroristici del novembre 2015, quando la frase è stata adottata da molti parigini come uno slogan per esortare alla resistenza.

Alla Senna la città deve la propria nascita e della città il fiume è stato per secoli la fonte vitale, e la maggiore **arteria commerciale**. Le inondazioni sono da sempre un rischio costante e spesso hanno spazzato via ponti, case e vite umane. Una delle peggiori si verificò nel 1910, quando il livello della Senna arrivò a 8,5; le acque hanno raggiunto un livello pericolosamente alto anche nel 2016. La costruzione dei **quais**, nell'Ottocento, ha attenuato in parte il problema, e questi viali alberati sono uno dei gioielli di Parigi, vere e proprie oasi di verde in cui sfuggire al trambusto cittadino. Inoltre, gran parte delle rive sono state recuperate per ospitare vie pedonabili e ciclabili, mentre le macchine sono bandite dal Parc Rives de Seine, un circuito che comprende tratti della Rive gauche e della Rive droite; in estate, durante **Paris Plages**, tonnellate di sabbia danno vita a una specie di Paris-sur-Mer per i cittadini surriscaldati, con tanto di palme e sedie a sdraio.

## Cosa vedere

Il *boulevard périphérique* definisce il confine tra Parigi e i sobborghi. Da un capo all'altro è ampio al massimo 12 km: una passeggiata di un paio d'ore circa. Al suo centro, in mezzo al **fiume Senna**, sorge l'isola da cui tutto ebbe origine: **l'Île de la Cité**, con la cattedrale gotica di **Notre-Dame**.

La città è divisa in venti **arrondissement**, che procedono a spirale in senso orario dal palazzo reale e la grande galleria del **Louvre**. Sulla **riva destra** (Rive droite) della Senna, la sponda settentrionale che è la più urbanizzata e trafficata, la vista è più ampia e grandiosa, spaziando a ovest del Louvre: è la **Voie Triomphale**, che comprende i giardini delle Tuileries, gli Champs-Élysées e l'Arc de Triomphe. A nord del Louvre si estende il quartiere finanziario e commerciale, dove si possono fare acquisti nei grandi magazzini sugli ampi **Grands Boulevards**, nelle piccole botteghe sotto i tetti di vetro dei **passages** o nel gigantesco centro commerciale sotterraneo di **Les Halles**. A est del Louvre, l'incantevole quartiere del **Marais** e l'animato **Bastille** sono molto animati grazie ai loro negozi, caffè e bar alla moda. Più a est, i parigini più cool si riversano nella zona di **Canal Saint-Martin** e **Ménilmontant**, un tempo squallida ma ormai rinata a nuova vita, in cerca di locali e movida supertrendy.

La sponda sud del fiume, la **riva sinistra** (Rive gauche), è più tranquilla e un po' più anticonformista. Il **Quartier latin** è il regno degli intellettuali – dagli artisti agli studenti – insieme a **Saint-Germain**, che si fa più pretenzioso a mano a mano che ci si avvicina alla zona dei ministeri e dei musei intorno alla **Tour Eiffel**. Spostandosi a sud verso **Montparnasse** e la zona meridionale della Rive gauche, ai quartieri borghesi ricchi di charme cominciano ad alternarsi caseggiati a più piani.

## FONTANE WALLACE

Comosso dalle sofferenze dei parigini durante l'assedio prussiano e le sanguinose battaglie della Comune (vedi p. 184), che avevano privato i cittadini dell'acqua corrente, il ricco cittadino britannico residente a Parigi **Richard Wallace** fece alla città il regalo perfetto: nel 1872 donò 50 **fontanelle di acqua potabile** in ghisa, sormontate da una specie di tempio in miniatura dello scultore Charles-Auguste Lebourg, ognuna coronata da quattro cariatidi raffiguranti la Semplicità, la Temperanza, la Carità e la Bontà. Negli anni successivi furono installate altre fontanelle e oggi in tutta la città se ne contano oltre cento. Dipinte di un verde brillante, hanno perso i recipienti di cui erano dotate, ma funzionano ancora (da metà marzo a metà novembre, per evitare eventuali danni alle tubature dovuti al ghiaccio). L'acqua è potabile: è la stessa che sgorga dai rubinetti di tutta la città, anche se secondo una recente indagine solo il 30 per cento dei parigini usa queste fontanelle. A ogni modo, **les fontaines Wallace** rimangono uno dei simboli parigini per eccellenza. Curiosamente, le fontanelle occupano una posizione particolare anche nella lingua francese: sono tra i pochi vocaboli a iniziare con la w – come *le whisky*, *le weekend* e *le wi-fi*, rappresentando così una vera rarità linguistica.

Tornando sulla Rive droite, molti degli arrondissement esterni erano un tempo villaggi alle porte della città. La collinosa **Montmartre**, con la sua popolazione di artisti e intellettuali bohémien, è il quartiere più pittoresco, ma anche le zone residenziali di **Belleville** e **Passy** hanno conservato le loro identità: operaia a est, benestante a ovest.

In centro ci sono giardini splendidi, in particolare il **Jardin du Luxembourg**, il **Jardin des Tuileries** e il **Jardin des Plantes**, tutti ampiamente frequentati dai parigini. Il **Bois de Vincennes** e il **Bois de Boulogne** sono invece parchi più grandi e selvaggi, rispettivamente ai margini est e ovest della città. A Parigi, però, non mancano piccole aree verdi, e in particolare quelle di numerosi musei, come il Petit Palais, il Musée Rodin, il Musée du Quai Branly, il Musée de Montmartre e il Musée des Archives Nationales.

La zona che circonda Parigi oltre il **boulevard périphérique** prende il nome di **Île-de-France**, ed è costellata di cattedrali e castelli. I monumenti nei dintorni della capitale, ad esempio la cattedrale gotica di **Saint-Denis** e la favolosa reggia di **Versailles**, sono facili da raggiungere, mentre le località che si possono visitare in giornata comprendono la magnifica cattedrale di **Chartres** e il bel giardino di Monet a **Giverny**. Alle porte di Parigi, infine, si trova la meno francese di tutte le attrazioni, **Disneyland Paris**.

## Quando andare

Per quanto riguarda il clima (vedi p. 32), il periodo classico per una visita a Parigi è a buon diritto la **primavera**, quando capita che le giornate soleggiate e luminose siano interrotte da piogge ristoratrici. In piena **estate** la città può essere calda e umida, specie tra metà luglio e fine agosto, tant'è che molti cittadini se ne vanno altrove lasciando Parigi in mano ai turisti. In **autunno** la città può essere piacevolmente vuota (se si escludono i periodi delle sfilate di moda e delle fiere commerciali, quando gli hotel si riempiono in fretta), ma nelle giornate grigie assume un aspetto un po' malinconico. L'**inverno** può essere aspro, con venti gelidi che battono i boulevard, e la neve non è rara; d'altro canto, sotto il sole invernale la bellezza della città è ineguagliabile.

# Consigli d'autore

I nostri autori hanno esplorato ogni angolo di Parigi per scoprire quanto di meglio ha da offrire. Vi proponiamo alcune delle cose più belle da vedere, fare, bere e gustare, secondo loro.

**Sublimi boulangeries** Inutile resistere alle delizie di *Des Gâteaux et du Pain* (vedi p. 317), *Du Pain et des Idées* (vedi p. 317) – provate i croissant al tè verde e acqua di rose – o *Le Grenier à Pain* (vedi p. 317).

**Osservare la gente** Il passatempo parigino per eccellenza. Provate le *terrasses* a *Les Philosophes* (vedi p. 272), *Bar du Marché* (vedi p. 287) o al *Café Fluctuat* (vedi p. 282); potete andare semplicemente al Jardin du Luxembourg (vedi p. 143) o al Parc Rives de Seine (vedi p. 89).

**Il paradiso dei buongustai** Come scegliere? Tra i nostri posti preferiti per fare il pieno di croccanti baguette e prodotti freschi ci sono il Marché d'Aligre (vedi p. 320), il Marché Edgar-Quinet (vedi p. 320) e rue des Martyrs (vedi p. 187).

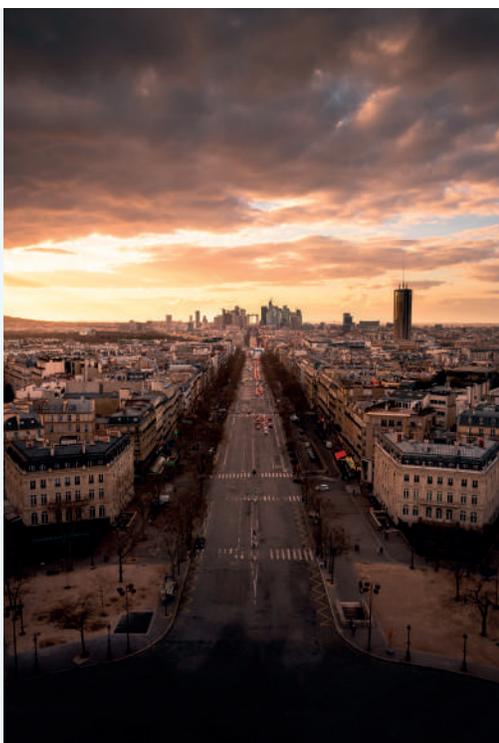
**Acquisti curiosi** Per un souvenir originale, date un'occhiata ai fossili, alle farfalle e agli animali impagliati di Deyrolle (vedi p. 319) e alle ceramiche francesi Empreintes, tutti pezzi unici (vedi p. 319).

**Perfetti apéros** Sorseggiare una *pastis* o un *kir* in un bar di Parigi: cosa volete di più dalla vita? Provate *Aux Deux Amis* (vedi p. 283), *Chez Camille* (vedi p. 288), *Maison Maison* (vedi p. 268) e *La Palette* (vedi p. 276).

**Stupendi tramonti** Avete l'imbarazzo della scelta. Potete unirvi alle torme di turisti sopra l'Arc de Triomphe (vedi p. 61) o la Tour Eiffel (vedi p. 147), un altro grande classico sono gli scalini del Sacré-Cœur (vedi p. 183). Una soluzione alternativa è la terrazza sul tetto di *Le Porchoir* (vedi p. 289).

**Musica dal vivo** Adoriamo ascoltare la musica gipsy ungherese a *La Bellevilloise* (vedi p. 291), *chanson* da *Au Limonaire* (vedi p. 292) e *Au Lapin Agile* (vedi p. 293), gypsy jazz da *Lou Pascalou* (vedi p. 289) e i grandi concerti sinfonici alla Philharmonie de Paris (vedi p. 303).

I consigli dei nostri autori non finiscono qui. Abbiamo evidenziato i nostri posti preferiti – un hotel pittoresco, un caffè suggestivo, un ristorante speciale – segnalandoli con il simbolo ★ in tutta la guida.



VISTA DALL'ARCO DI TRIONFO

FORMAGGI AL MARCHÉ D'ALIGRE

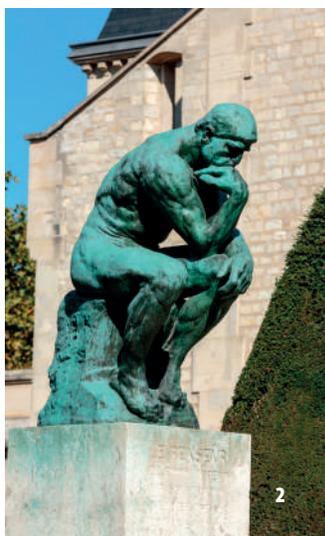


# 20

## cose da non perdere

Non si può vedere tutto quello che Parigi ha da offrire con una visita di pochi giorni – non vi consigliamo nemmeno di provare. Questa è la nostra selezione delle attrazioni migliori della città, dai grandi monumenti ai luoghi più intimi, senza un ordine preciso; usatela per scoprire il meglio da vedere, fare e provare. Ogni voce è contrassegnata dal colore del relativo capitolo e accompagnata dalla pagina di riferimento: per approfondire sfogliate la guida fino a trovarla.





2



3



4



5

## 1 JARDIN DU LUXEMBOURG

Pagina 143

L'oasi della Rive gauche: studenti sdraiati sui prati, anziani che giocano a scacchi e bambini che fanno navigare barchette nel laghetto.

## 2 MUSÉE RODIN

Pagina 155

L'eleganza incontra la passione: la magnifica residenza settecentesca di Rodin è l'ambiente migliore per ammirare le sue potenti sculture.

## 3 CENTRE POMPIDOU

Pagina 85

L'architettura che inverte interno ed esterno appare ancora rivoluzionaria come quando il centro fu costruito, negli anni Settanta. Da non perdere il suo museo d'arte moderna.

## 4 TOUR EIFFEL

Pagina 147

Più vi avvicinate, più sembra bella, e meno familiare di quel che pensavate.

## 5 PUCES DE SAINT-OUEN

Pagina 220

A Saint-Ouen, il mercato delle pulci parigino per antonomasia, è facile perdere la cognizione del tempo tra le tante bancarelle di antiquariato, curiosità o bric-à-brac.



# Itinerari

Parigi è fatta per essere esplorata a piedi. Questi itinerari comprendono alcuni dei luoghi più famosi della capitale e alcuni quartieri meno conosciuti.

## DUE GIORNI A PARIGI

### GIORNO 1

**Île de la Cité** Comincia dall'inizio, sull'isola dove Parigi fu fondata dalle prime tribù celtiche. **Vedi p. 41**

**Notre-Dame** Visitate la maestosa cattedrale gotica di Notre-Dame, sorge nel cuore di Parigi. **Vedi p. 44**

**Pont-Neuf** Attraversa il ponte più antico della città per raggiungere la riva sinistra e il *quartier Saint-Germain*. **Vedi p. 41**

**Pranzo** Goditi i fantastici piatti e tapas a base di pesce di Yves Camdeborde al vivace *L'Avant Comptoir/L'Avant Comptoir de la Mer*. **Vedi p. 276**

**Jardin du Luxembourg** Passeggiate dall'elegante *place Saint-Sulpice* al Jardin du Luxembourg, il cuore verde della riva sinistra, e fate una breve sosta sulle iconiche sedie verdi. **Vedi p. 143**

**Musée d'Orsay** La straordinaria collezione comprende opere provocatorie come *Le Déjeuner sur l'herbe* di Manet. **Vedi p. 133**

**Tour Eiffel** L'opzione turistica più classica ma imperdibile: una visita al tramonto alla Tour Eiffel. **Vedi p. 147**

**Cena** Per un ottimo pasto francese tradizionale, con tatto di tovaglia rossa e scacchi, andate a *Les Marches*, vicino al Palais de Tokyo. **Vedi p. 278**

**Vita notturna** Andate a Le Yoyo al Palais e ballate tutta la notte: suoni sperimentali e due mega piste da ballo. **Vedi p. 290**

### GIORNO 2

**Centre Pompidou** Questo edificio particolarissimo ospita una delle migliori collezioni d'arte contemporanea. **Vedi p. 85**

**Il Marais** Passeggiate nel delizioso quartiere del Marais, ricco di bei palazzi rinascimentali e di affascinanti musei. **Vedi p. 92**

**Musée Picasso** Il museo Picasso espone una straordinaria collezione di opere di questo artista dall'inventiva irrefrenabile. **Vedi p. 100**

**Pranzo** Il *Marché des Enfants Rouges* è ottimo per lo street food; sedetevi a uno dei tavoli comuni o prendete un take-away e dirigetevi verso la vicina piazza du Temple. **Vedi p. 272**

**Place des Vosges** Fate una pausa in una delle piazze più belle della città, con gallerie e caffè sotto gli archi, e musicisti di strada che suonano brani jazz e classici. **Vedi p. 93**

**Canal Saint-Martin** Godetevi una passeggiata lungo il canale alberato, con i suoi ponti in ferro, i negozi artistici e i caffè. **Vedi p. 195**

**Cena e aperitivo** Immergetevi nell'atmosfera della riva del canale da *Chez Prune*, il locale preferito dagli abitanti del posto, e poi andate a cena da *Le Verre Volé*. **Vedi pp. 282 e 283**

**Vita notturna** Bere e ballare al *Comptoir Général*, un mercatino delle pulci-museo-bar-musica unico nel suo genere, è un modo entusiasmante per concludere la serata. **Vedi p. 289**



L'EUROSTAR

## Informazioni generali

**21** Come arrivare

**24** Arrivo

**25** Come muoversi

**29** Media

**30** Vivere a Parigi

**31** Da sapere

domenica del mese. Tutti i monumenti pubblici sono gratuiti per i minori di 12 anni. Di solito i bambini fino a 4 anni non pagano e in qualche caso l'ingresso è gratuito fino a 8 anni. In linea di massima nei musei e monumenti privati le tariffe sono scontate fino al 50% per chi ha da 5 a 18 anni, ma le attrazioni più commerciali applicano la tariffa intera dai 12 anni in su.

Gli **studenti** possono esibire la **ISIC** (International Student Identity Card; ) per avere diritto a riduzioni pari, di solito, al 30% circa nei musei e in alcuni ristoranti; è accettata ovunque come documento d'identità, a differenza del badge rilasciato dalla scuola/università. Chi ha meno di 30 anni può richiedere la

nuova **Carta Giovani Nazionale**, che fa parte del circuito EYCA (European Youth Card Association) e consente vantaggi simili a quelli della carta ISIC. In Italia è accessibile solo in formato digitale attraverso l'App IO (è richiesta l'autenticazione tramite SPID o CIE); per ulteriori informazioni consulta la pagina "Carta Giovani Nazionale" su  giovani2030.it. Le riduzioni per chi ha superato i 60 o 65 anni sono disomogenee; per dimostrare l'età serve un documento d'identità.

Indipendentemente dall'età, se avete in mente di vedere molti musei, valutate di acquistare il **Paris Museum Pass** (€48 per 2 giorni, €62 per 4, €74 per 6;  parismuseumpass.com). Si possono comprare online,

## PARIGI "A COSTO ZERO"

Parigi è una città costosa, ma vi proponiamo alcune dritte da tener presenti, se volete contenere le spese.

### INGRESSO NEI MUSEI

Le collezioni permanenti dei seguenti musei comunali sono **gratuite tutto l'anno**: Musée d'Art Moderne de Paris (*vedi* p. 158); Maison de Balzac (*vedi* p. 216); Musée Bourdelle (*vedi* p. 161); Musée Carnavalet (*vedi* p. 95); Musée Cernuschi (*vedi* p. 67); Musée Cognacq-Jay (*vedi* p. 96); Musée du Général Leclerc de Hautecloque et de la Libération de Paris – Musée Jean Moulin (*vedi* p. 163); Petit Palais – Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris (*vedi* p. 65); Maison de Victor Hugo (*vedi* p. 93); e Musée de la Vie Romantique (*vedi* p. 188).

Inoltre, ecco i musei nazionali **gratuiti la prima domenica del mese**:

Cité de l'Architecture et du Patrimoine (*vedi* p. 156); Musée National d'Art Moderne at the Pompidou (*vedi* p. 85); Musée National des Arts Asiatiques Guimet (*vedi* p. 157); Musée des Arts et Métiers (*vedi* p. 103); Musée de la Chasse et de la Nature (*vedi* p. 97); Musée National Eugène Delacroix (*vedi* p. 141); Musée National Gustave Moreau (*vedi* p. 188); Cité National de l'Histoire de l'Immigration (*vedi* p. 116); Musée National du Moyen Age (*vedi* p. 123); Musée de l'Orangerie (*vedi* p. 143); Musée d'Orsay (*vedi* p. 133); Musée Picasso (*vedi* p. 100); e Musée du quai Branly (*vedi* p. 151).

### LUOGHI D'INTERESSE A INGRESSO GRATUITO

**Chiese, cimiteri** e, ovviamente, **mercati** sono gratuiti (tranne qualche mercato specializzato in antiquariato e libri). I **parchi** sono perlopiù gratuiti, ma qualche *jardin* prevede un biglietto, di solito sui €1,50. Le **biblioteche** e i centri culturali stranieri organizzano rassegne cinematografiche, spettacoli o mostre, spesso gratuiti – i dettagli si trovano nelle rubriche dedicate (*vedi* p. 38).

### DIVERTIMENTI

Sul sito  billetreduc.com potrete trovare biglietti teatrali a prezzi scontati. Nei piccoli cinema indipendenti, soprattutto in quelli della zona studentesca nel 5° arrondissement i biglietti si vendono spesso a prezzi inferiori. Altri **festival** (*vedi* p. 305) e **offerte culturali gratuite** sono una gentile concessione della Mairie de Paris e vengono pubblicizzati in giro per la città. Prima di partire, vale la pena dare un'occhiata al sito internet del comune ( parisinfo.com) per sapere se c'è in programma qualche evento particolarmente interessante cui partecipare.



NOTRE-DAME

## Le isole

Per iniziare un tour di Parigi non c'è posto migliore delle due isole fluviali al suo centro, l'Île de la Cité e l'Île Saint-Louis. La prima è il nucleo da cui è nato il resto di Parigi e ospita sia la cattedrale di Notre-Dame, un superbo esempio di imponenza e armonia gotica, sia la splendida Sainte-Chapelle, all'interno del Palazzo di Giustizia. Collegata all'Île de la Cité da un ponte pedonale, la piccola Île Saint-Louis non ha attrazioni di rilievo, ma possiede un fascino tutto suo, con le case alte, di una bellezza austera, che si affacciano su strade a una sola corsia, i quais alberati, una chiesa e una serie di ristoranti, caffè e negozi. L'isola sembra lontana dal resto di Parigi, un'oasi poco turbata dalle rivoluzioni e sconvolgimenti che hanno sempre caratterizzato la città. Gli abitanti dell'isola hanno persino un nome proprio: *Louisiens*.

# Île de la Cité

📍 Cité/St-Michel/Pont-Neuf

L'Île de la Cité è il luogo in cui è nata Parigi. Fu colonizzata nel III secolo a.C. da una tribù celtica, i Parisii, e nel 52 a.C. fu invasa dai Romani, che costruirono un palazzo-fortezza all'estremità occidentale dell'isola. Nel X secolo, i re franchi la trasformarono in uno splendido palazzo, di cui oggi sopravvivono la **Sainte-Chapelle** e la prigione della **Conciergerie**. All'altra estremità dell'isola eressero la grande cattedrale di **Notre-Dame**. Nel XII secolo la piccola Île de la Cité brulicava di vita, ospitando ben dodici parrocchie e numerose cappelle e monasteri. Nel 1138 questo sovraffollamento spinse i monaci di Saint-Magloire a trasferirsi in una zona più tranquilla sulla riva destra.

Oggi ci vuole un po' di immaginazione – o una visita alla **Crypte archéologique** l'île de la Cité, vicino a Notre-Dame (vedi p. 45) – per immaginare come doveva apparire la città medievale, che fu in gran parte cancellata nel XIX secolo dal barone Haussmann, *préfet de la Seine* (equivalente al sindaco di Parigi) di Napoleone III. Fece scacciare venticinquemila persone e distruggere novanta strade, che erano diventate squallide e pericolose. Al loro posto furono innalzati quattro imponenti edifici neoclassici, in gran parte destinati a ospitare polizia e tribunale. I pochi angoli dell'isola non toccati da Haussmann comprendono la tranquilla **square du Vert-Galant**, **place Dauphine** e le medievali **rue Chanoinesse**, **des Ursins** e **de la Colombe**, a nord della cattedrale.

## Pont-Neuf

📍 Pont-Neuf

Un approccio popolare all'Île de la Cité è attraverso il grazioso **Pont-Neuf** a dodici arcate, il più antico ponte di Parigi giunto fino a noi; fu costruito da Enrico IV, che è commemorato con una statua a metà del ponte. Realizzato in pietra e privo del consueto complemento medievale di case, rappresentava una svolta radicale rispetto alle strutture precedenti, da cui il nome «Ponte Nuovo». Enrico IV, uno dei primi grandi urbanisti della capitale, si interessò molto ai progressi del Pont-Neuf e ogni tanto veniva a ispezionare i lavori; una volta divertì gli operai balzando su un arco incompleto.

Il ponte era così imponente per dimensioni e lunghezza che ben presto divenne simbolo della città stessa, attirando grandi folle; venditori ambulanti, venditori di libri usati e di fiori, barbieri e cavadenti vi allestivano le loro bancarelle, mentre acrobati e attori intrattenevano i passanti.

## Square du Vert-Galant

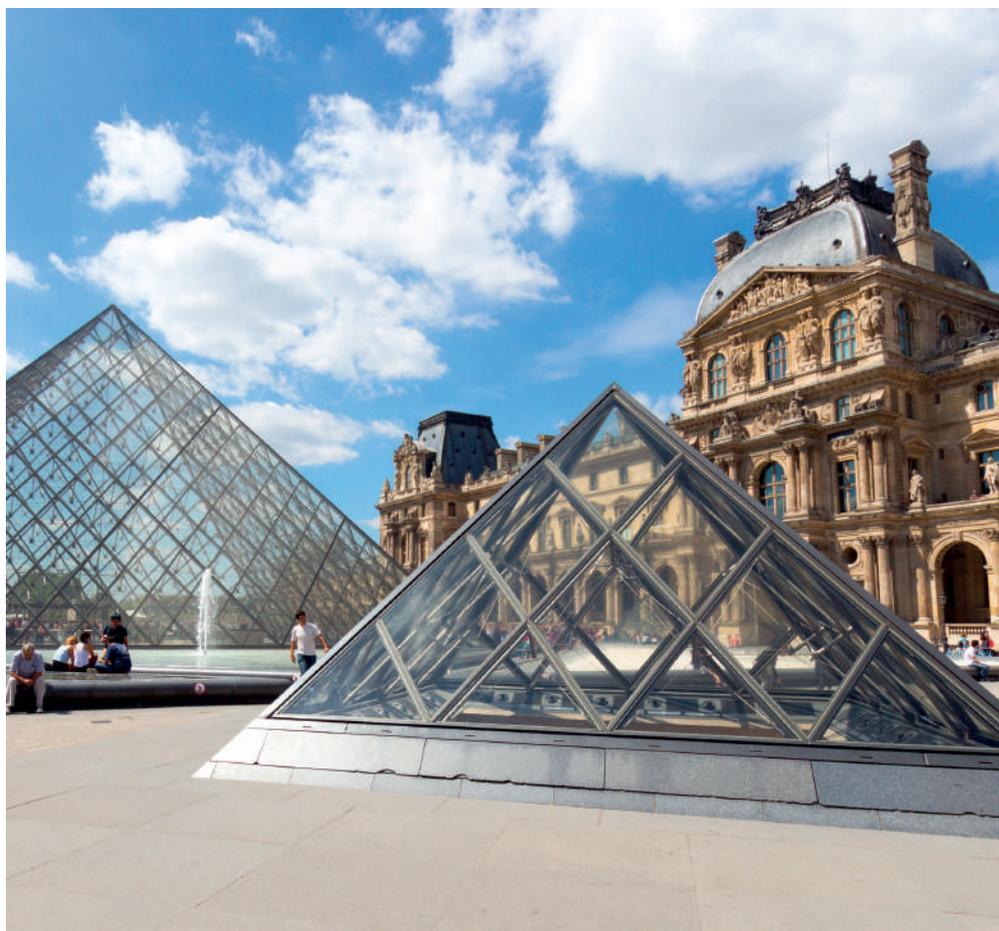
📍 Pont-Neuf

La **square du Vert-Galant** è racchiusa nel triangolo anteriore dell'isola e vi si accede tramite una scalinata che scende dietro la statua di Enrico IV sul Pont-Neuf. Anche il nome della piazza è collegato al sovrano: *le vert galant*, che significa gentiluomo «inesperto» o «lussurioso», è un riferimento alle leggendarie imprese amorose del re, il quale avrebbe senza dubbio apprezzato questo tranquillo giardino alberato, popolare luogo di ritrovo per gli appuntamenti romantici: il posto migliore è la collinetta punteggiata di alberi all'estremità dell'isola. Da qui si può anche salire su uno dei battelli fluviali che attraccano sul lato nord della piazza (vedi p. 27).

## Place Dauphine

📍 Pont-Neuf

Sul lato orientale del Pont-Neuf, di fronte alla statua di Enrico IV, le case in mattoni rossi del XVII secolo fiancheggiano l'ingresso di **place Dauphine**, una delle piazze più belle e appartate della città. Qui il rumore del traffico si attenua, spesso sostituito da



IL LOUVRE

## Louvre

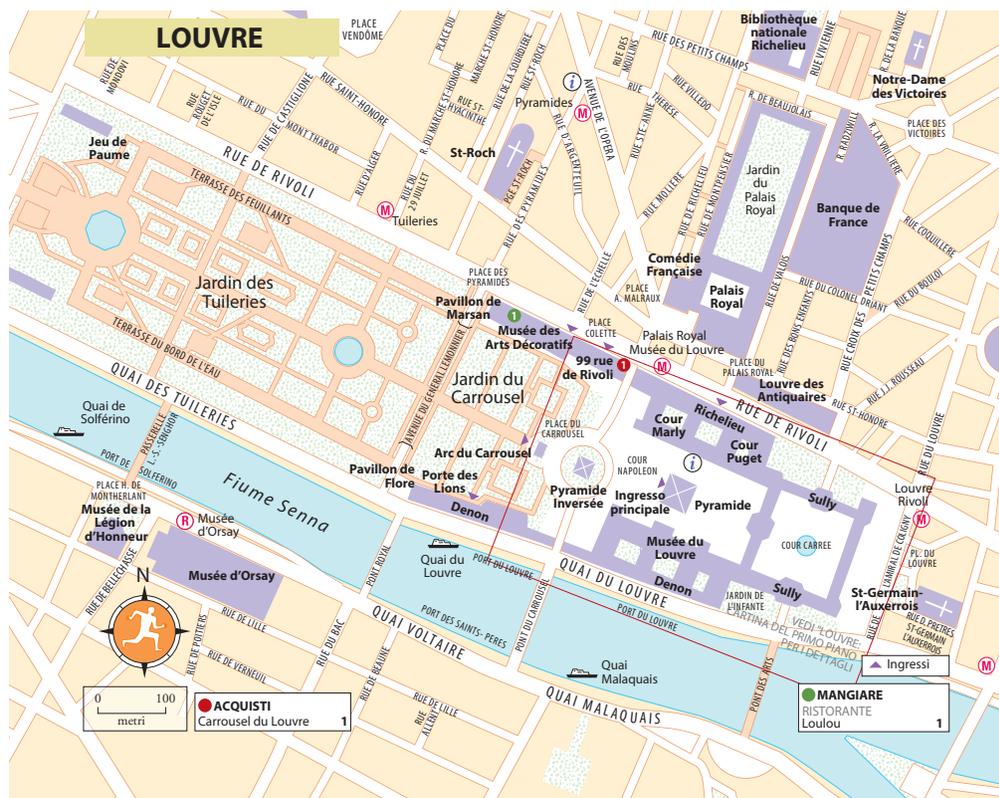
Il Louvre – un termine generico per indicare il palazzo e il museo che ospita – ritaglia un'imponente area classica nel cuore della città. La pura e semplice enormità dell'insieme architettonico è entusiasmante, anche se non ci si avventura all'interno. Se invece lo fate, troverete un museo davvero sorprendente. I dipinti, le sculture e le arti decorative vanno dal Medioevo agli inizi dell'Impressionismo, mentre la collezione di antichità provenienti da Egitto, Medio Oriente, Grecia e Roma non ha eguali. La collezione di dipinti del Rinascimento italiano è inestimabile, mentre quella francese è il simbolo della tradizione artistica del Paese. Separato dal Louvre vero e proprio, ma sempre all'interno del palazzo, si trova il Musée des Arts Décoratifs, dedicato alla moda e ai tessuti, alle arti decorative e alla pubblicità.

Il **Palais du Louvre** originario era poco più di una fortezza feudale, iniziata da Filippo Augusto nel 1190. Carlo V fu il primo re francese a fare del castello la sua residenza, nel 1360 (la pianta del suo nuovo palazzo è visibile sul pavimento della **Cour Carrée**). Solo nel 1546, l'anno prima della morte di Francesco I, l'architetto Pierre Lescot pose le prime pietre del Louvre che vediamo oggi. Enrico II continuò i progetti di Francesco I, costruendo le due graziose ali che oggi formano l'angolo sudoccidentale della Cour Carrée. È ancora possibile immaginare quanto sarebbe stato straordinario l'edificio, un esempio scintillante del nuovo stile rinascimentale circondato dal tardogotico dell'epoca di Carlo V.

Quando Enrico IV assunse il potere nel 1594, si impegnò a collegare il Louvre con il Palais des Tuileries di Caterina de' Medici (*vedi* riquadro p. 70), costruendo la lunga Grande Galerie sul fiume. Luigi XIII e Luigi XIV si accontentarono di completare la Cour Carrée in uno stile copiato dalla facciata originale di Lescot, e l'unica intrusione architettonica di quest'epoca fu il sobrio **colonnato classico** di Claude Perrault affacciato su rue de l'Amiral de Coligny, che purtroppo fu preferito allo splendido progetto barocco di Bernini (occasionalmente esposto nella collezione di Stampe e disegni) per lo stesso appalto. I principali contributi di Napoleone III – le facciate del cortile delle ali ottocentesche Richelieu e Denon – ripropongono il tema di base della Cour Carrée, con un tipico conservatorismo.

## Breve storia delle collezioni

Il **Musée du Louvre** è nato come collezione d'arte personale di Francesco I che, nel 1516, chiamò Leonardo da Vinci da Milano. Leonardo portò con sé le sue opere più importanti e i re successivi allestirono dei "gabinetti" di opere d'arte e antichità al Louvre, ma si trattava di collezioni private. L'influente Académie Royale de



## COME SOPRAVVIVERE AL LOUVRE

Avrete sentito delle interminabili **code** all'esterno della Piramide, dei chilometri di corridoi e delle schiere di fotografi dilettanti davanti alla *Gioconda*: c'è di che essere intimiditi prima ancora di entrare nel Louvre! Non cercate di vedere troppe cose – anche rimanendo nel museo tutto il giorno, vedrete solo una frazione della collezione. Arrivate presto oppure optate per le aperture serali; il giovedì è una giornata abbastanza tranquilla, ma spesso molte sezioni sono chiuse. Per evitare la folla, state lontano dalla frequentatissima ala Denon; in fondo il Louvre non è solo Rinascimento italiano e *Gioconda*. Infine tenete presente che i **borseggiatori** sono una piaga diffusa, perciò prestate attenzione a dove tenete i soldi e guardatevi dalle persone che cercano di distrarvi, soprattutto alle biglietterie automatiche.

il Bestiario, che comprende sfingi, centauri e altre creature mitiche. Non costa poco (gratis per bambini sotto i 5 anni), senza contare il prezzo del biglietto, ma può essere un bel modo per visitare il museo.

**Mangiare** L'elegante *Café Richelieu* (primo piano, Richelieu)

ha una splendida terrazza con vista sulla Piramide. Il *Café Mollin* (primo piano, Denon) è il più frequentato e ha anche una terrazza estiva. Il *Café Denon* (seminterrato, Denon) è intimo ed elegante.

## ORIENTARSI

Il Louvre è organizzato in **tre ali con un nome ciascuna**, accessibili dalla corteo coperta sotto la grande Piramide: Denon (a sud), Richelieu (a nord) e Sully (a est, intorno all'immenso quadrilatero della Cour Carrée). Le collezioni sono organizzate in **sezioni tematiche**: Antichità (del Vicino Oriente, egizie, greche e romane); Pittura; Scultura; Arti decorative; Stampe e disegni (esposti a rotazione); Arte islamica; Louvre medievale. Alcune di queste sezioni sono divise su due ali oppure occupano due piani di una stessa ala. Gran parte dei visitatori si dirige subito all'**ala Denon**, la più frequentata del museo. Al primo piano ospita

la *Gioconda* e i dipinti italiani, le grandi tele dell'Ottocento francese e la splendida Galerie d'Apollon; ai piani inferiori è invece esposta la sublime collezione di sculture classiche. Più tranquille sono le sale dedicate alla pittura e scultura francesi al secondo piano dell'**ala Richelieu**. È qui che potrete ammirare i magnifici cortili coperti da volte vetrate e visitare la superba sezione di Arti decorative (primo piano). Pochi sono i visitatori che iniziano dall'**ala Sully**, dove meritano un'occhiata le fondamenta della fortezza di Filippo Augusto (XII secolo) al piano seminterrato e alcune sale del palazzo originario (vedi riquadro p. 51).

## Pittura

La sezione di gran lunga più ampia è quella della **Pittura**. L'ala Richelieu ospita le collezioni di dipinti francesi e nordeuropei, mentre i lavori italiani e spagnoli e le grandi tele dell'Ottocento francese trovano posto nell'ala Denon. L'incredibile collezione di **Stampe e disegni**, esposti a rotazione perché sensibili alla luce, è distribuita in sale di entrambe le ali.

### Pittura francese

Il percorso cronologico della **pittura francese** inizia al secondo piano dell'ala Richelieu e prosegue intorno alla Cour Carré nell'ala Sully. Illustra lo straordinario sviluppo della pittura francese dalle prime e spigolose opere prerinascimentali fino a Corot, i cui paesaggi anticipano l'Impressionismo.

### Medievo e Rinascimento

Pochi sono i lavori precedenti al Rinascimento. C'è qualche intrigante ritratto di sovrani francesi, come il *Ritratto di Giovanni il Buono*, di stile senese, l'emaciato *Carlo VII* di Jean Fouquet e due nobili ritratti di *Francesco I*, il re che chiamò a corte molti artisti italiani, opera di Jean Clouet. Ammirate la strana atmosfera delle due Scuole di Fontainebleau (sale 9 e 10), profondamente influenzate dal Manierismo italiano.



VAUX-LE-VICOMTE

## Gite di un giorno da Parigi

In Île-de-France e appena fuori dei suoi confini ci sono diverse città bellissime e luoghi interessanti, facilmente raggiungibili in giornata dalla capitale. Chartres può sembrare lontana, ma vale la pena fare un po' di strada per ammirare quel capolavoro che è la sua cattedrale, e la città ha anche altri tesori da offrire. Tra i numerosi castelli nei dintorni di Parigi, ne abbiamo selezionati solo alcuni: Chantilly, con la sua eccezionale collezione d'arte e i bellissimi giardini; Vaux-le-Vicomte, che suscitò l'invidia di Luigi XIV; e Fontainebleau, il più elegante dei palazzi rinascimentali. I giardini di Monet a Giverny, che ispirarono la serie delle *Ninfee*, è una meta sempre popolare; è luminoso e pieno di colori in estate, incantevole e malinconico in autunno.

## Chantilly

Quasi tutti vanno a **Chantilly**, una cittadina 40 km a nord di Parigi, per assistere alle corse dei cavalli e ammirare la stupenda collezione d'arte italiana nel romantico **castello** che sorge al centro di un lago circondato da un parco forestale. Nell'**ippodromo** cittadino si tengono due delle corse di cavalli più esclusive: la Prix du Jockey Club e il Prix de Diane, che si svolgono rispettivamente la prima e la terza domenica di giugno.

### Domaine de Chantilly

Rue du Connétable • A pagamento • [domainedechantilly.com](http://domainedechantilly.com)

La **tenuta di Chantilly** è appartenuta a due delle famiglie più potenti di Francia: prima ai Montmorency e poi, tramite matrimonio, ai **Condé**. Furono gli ultimi proprietari privati del palazzo, il **duca e la duchessa d'Aumale**, che nel 1886 li donarono all'Institut de France (*vedi* p. 139), attuale possessore dell'immobile. Il duca d'Aumale (Henri d'Orléans) non aveva motivo di reclamare il palazzo: non era un Condé, bensì il quinto figlio del sovrano Luigi Filippo, ultimo re di Francia. Nel 1830 (alla tenera età di otto anni) aveva ereditato lo **château** dal padrino, Luigi VI Enrico di Borbone-Condé, che aveva perduto tutti i sei figli – il maggiore era stato assassinato per ordine di Napoleone nel 1804. Grande collezionista, il duca riempì il castello con le preziose opere d'arte che si possono ammirare oggi.

Lo **château** attuale risale in gran parte alla fine del XIX secolo; la struttura originaria, rasa al suolo durante la Rivoluzione, era stata costruita per il Grand Condé (1621-1686), colui che nel 1643 aveva distrutto la potenza militare spagnola in nome del re bambino Luigi XIV. È una bellissima struttura, circondata da un vero e proprio lago, più che da un semplice fossato, e romanticamente protesa su un insieme di vasche e giardini, creati dall'indaffarato André Le Nôtre, l'architetto paesaggista autore dei **giardini** di Versailles (e di qualsiasi altro castello con manie di grandezza del XVII secolo). Il castello vanta una **collezione** d'arte classica quasi impareggiabile, e nelle sue **scuderie**, grandiose quasi quanto l'edificio principale, almeno una dozzina di sale è dedicata a un notevole **museo equestre**.

### Giardini Chantilly

I **giardini Chantilly** erano tra i preferiti di Le Nôtre; i giochi d'acqua, le fontane e le statue danno vita a un insieme davvero raffinato. Inoltre, c'è un rustico **giardino anglo-cinese**, ideato nel 1773, con un finto villaggio ricreato ad arte, che comprende alcune casette col tetto appuntito che si dice abbiano ispirato a Maria Antonietta la costruzione del suo Petit Trianon di Versailles, e un romantico **giardino all'inglese** dell'Ottocento, ricavato da una parte del giardino di Le Nôtre che era stato distrutto durante la Rivoluzione.

### Cabinet des Livres

Il **Cabinet des Livres** del Duc d'Aumale si affaccia su un'anticamera che collega l'ala del XVI secolo (il Petit Château) al Grand Château del XIX secolo, e conserva tredicimila volumi, oltre a una riproduzione esatta del manoscritto **Les Très Riches Heures du Duc**

#### USCIRE DA PARIGI

Troverete le informazioni per raggiungere ciascuna destinazione da Parigi nella relativa sezione della guida. I **biglietti ferroviari** di andata e ritorno costano €14-36 a seconda della meta.

Per gli orari dei treni, contattate le ferrovie nazionali francesi, SNCF ([www.sncf-voyages.com](http://www.sncf-voyages.com)), o le ferrovie della regione parigina, Transilien ([www.transilien.com](http://www.transilien.com)); per gli orari e le tratte della RER e della metropolitana rivolgetevi alla RATP ([www.ratp.fr](http://www.ratp.fr)). Potete trovare **informazioni turistiche** (in inglese) sull'Ile-de-France, su [www.en.visitparisregion.com](http://www.en.visitparisregion.com).



LE BRISTOL PARIS

## Dove alloggiare

In linea di massima, a Parigi trovare una buona sistemazione a buon prezzo è piuttosto difficile, anche se cercandola e prenotando con largo anticipo (e, soprattutto, evitando i periodi di vacanza) si possono fare ottimi affari. Gli alberghi di lusso sono sontuosi ed eleganti e ci sono anche diversi boutique hotel chic. I prezzi, però, sono stratosferici, a meno che non riusciate ad afferrare al volo un'offerta speciale. Anche nei migliori alberghi a tre o quattro stelle, le camere sono anguste per il prezzo. Se avete la sfortuna di una camera sul retro, magari affacciata sul cortile interno, vi accorgete di quanto buia possa essere; in compenso vi verrà risparmiato il rumore della strada. Tuttavia si scopre anche qualche gioiello e in molti esercizi l'accoglienza, lo stile o la posizione – e spesso anche il panorama – compensano gli spazi ristretti.

## DA SAPERE

**Prenotazioni** Di norma, gli alberghi migliori sono tutti pieni, specie in primavera, all'inizio dell'estate e in autunno; conviene muoversi il prima possibile, se si vuole soggiornare in uno dei posti più caratteristici. Potete prenotare online, ma se parlate francese e siete un po' disinvolti potete telefonare e magari provare a chiedere uno sconto sulla tariffa proposta; ad agosto-settembre e novembre-febbraio (ma non a Natale, quando i prezzi salgono vertiginosamente) potreste riuscire a strappare un buon prezzo.

**Uffici turistici** Se al vostro arrivo non avete un alloggio, l'ufficio turistico (vedi p. 38) può aiutarvi a trovare una stanza; il servizio è gratuito.

**Colazione in albergo** Talvolta la colazione (*petit déjeuner*) è compresa (*compris*) nel prezzo della camera, ma

di solito è extra (*en supplément*) – circa €8-14 a persona. Chiarite sempre se volete la colazione o meno quando prendete la camera. In ogni caso, di solito si tratta di una colazione continentale, con croissant/baguette, spremuta d'arancia e caffè.

**Scale e ascensori** Molti hotel, soprattutto i più economici, si trovano in edifici molto vecchi, che sono certamente più caratteristici, ma dotati di minori comfort: in molti l'ascensore non copre tutti i piani o è del tutto assente, quindi se avete difficoltà a fare le scale o a trasportare i bagagli chiedete una camera al pianoterra.

**Wi-fi** Generalmente il wi-fi è gratuito in buona parte degli hotel.

## HOTEL

Nell'elenco abbiamo suddiviso gli alberghi per area, seguendo la ripartizione geografica adottata per i capitoli della guida. La maggior parte degli alberghi ha camere di diversi tipi – singole, matrimoniali, a due letti, triple – a prezzi diversi, che possono variare molto durante l'anno, a seconda del numero di occupanti, del giorno della settimana, di quanto prima avete prenotato. Per le tariffe migliori, quasi sempre conviene contattare direttamente l'hotel. Ecco la legenda relativa alle categorie di prezzo utilizzate nella guida:

€	sotto i €100
€€	€100-180
€€€	€181-250
€€€€	sopra i €250

### LE ISOLE

**Hôtel de Lutèce** 65 rue St-Louis-en-l'Île, 4° [hoteldelutece.com](http://hoteldelutece.com); ☎ Pont Marie; cartina p. 42. Edificio secentesco situato sull'isola più ambita di Francia, con 23 piccole e graziose camere con bagni moderni e le travature in legno. Rinnovato in stile contemporaneo. €€€

### CHAMPS-ÉLYSÉES E DINTORNI

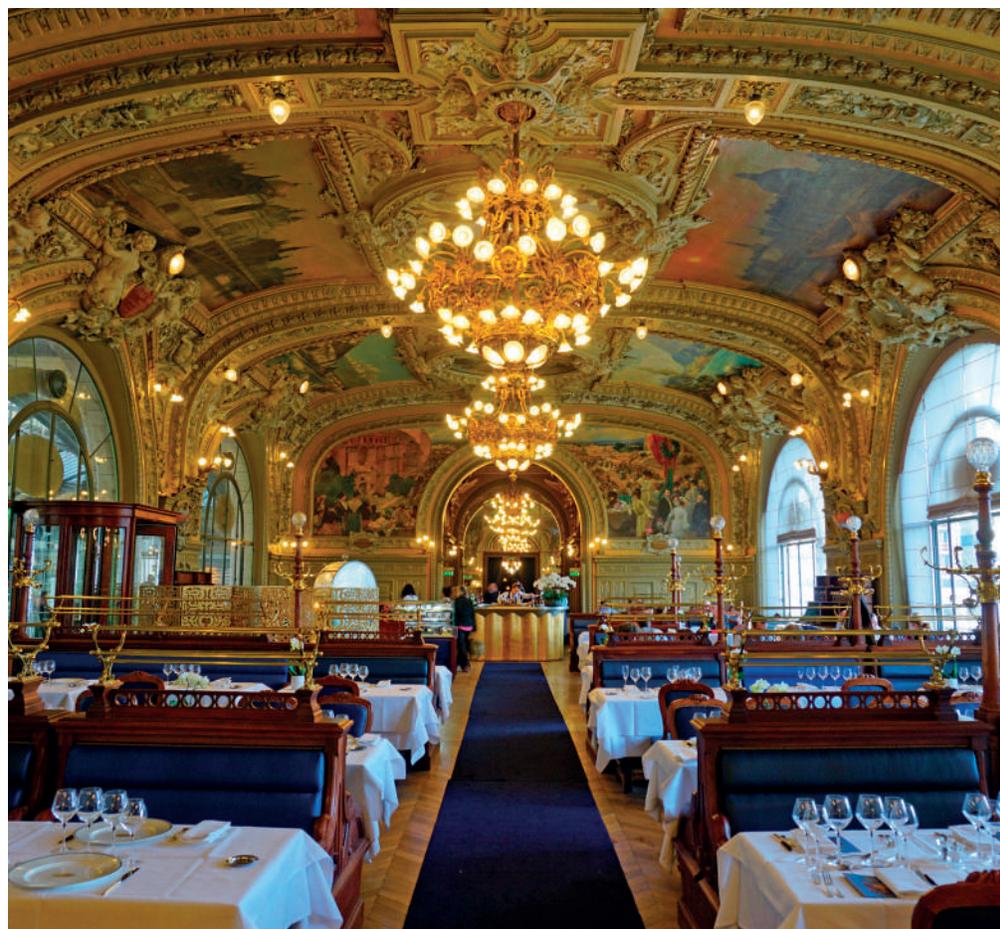
**Le 123** 123 rue du Faubourg St-Honoré, 8° [astotel.com](http://astotel.com); ☎ St-Philippe-du-Roule; cartina p. 62. Hotel accogliente ed elegante della catena Astotel, generalmente buona, 5 min a piedi dagli Champs-Élysées. Le camere sono spaziose, con il soffitto alto, pavimenti in parquet e mobili moderni, oltre ai dock per l'iPod. Alcune hanno il balcone. €€€€

**Hôtel Arioso** 7 rue d'Argenson, 8° [hotelarioso.com](http://hotelarioso.com);

## PRENOTARE UNA CAMERA D'HOTEL

Le categorie sono contrassegnate da **stelle**, che però sono solo un'indicazione. Capita che un albergo a due stelle abbia camere graziose e confortevoli, e che non abbia le tre stelle solo perché il personale non parla lingue straniere o la hall è piccola. In linea di massima, una camera doppia in un due stelle vecchio stile costa da €80 a €150 a seconda della stagione e della posizione, ma nella fascia di prezzo più bassa non aspettatevi chissà che quanto a comfort ed estetica. Negli alberghi di lusso i prezzi possono arrivare alle stelle: è raro che una camera costi meno di €400, anche se le tariffe internet e le offerte in bassa stagione possono portare a una drastica riduzione dei prezzi. Trovare una camera doppia a soli €70 in una zona centrale non è impossibile, ma potreste dovervi accontentare di una camera dotata di un lavandino (*lavabo*) e del bagno in comune al piano (*dans le palier*).

La qualità delle **camere** può variare molto anche nello stesso albergo: chiedete quali sono libere. Quelle che danno sulla strada (*côté rue*) di solito sono più spaziose e luminose di quelle sul retro, ma anche più rumorose, il che può essere fastidioso in mancanza di doppi vetri. *Douche/WC* e *bain/WC* significano che la camera ha un bagno (con vasca o doccia). Le camere con un *grand lit* (letto matrimoniale) di solito costano meno rispetto a quelle con *deux lits* (due letti). Molti alberghi offrono camere *de luxe* o *supérieures* accanto alle *standard* o *classiques*; spesso una camera di categoria *supérieure* in un albergo che costa meno è migliore di una camera standard in un albergo più costoso.



LE TRAIN BLEU

## Mangiare

I francesi raramente scindono i due grandi piaceri del mangiare e del bere e a Parigi ci sono migliaia di locali dove volendo potrete fare entrambe le cose. Un ristorante può essere una brasserie, un bistro, un *café* o un *restaurant*; allo stesso modo, un *café* può essere un locale dove si mangia, si beve, si ascolta musica, si balla o si assiste a uno spettacolo teatrale. Per semplificare abbiamo suddiviso i locali di ciascuna zona in due categorie: nella sezione "Caffè ed enoteche" troverete i locali adatti per bere e mangiare qualcosa in tranquillità, come uno spuntino o un pasto leggero; in quella "Ristoranti" sono elencati i locali più adatti a un pasto completo. Molti caffè e qualche enoteca rimangono aperti fino a tardi e sono perfetti per una birra, un bicchiere di vino o un *digestif*; se siete alla ricerca di cocktail, birra e vita notturna dovrete puntare ai bar o alle discoteche (vedi p. 285).



LE CAVEAU DE LA HUCHETTE

## Bere e vita notturna

La fama di Parigi come luogo di vita notturna decadente ed edonistica resiste da secoli, e ci sono ancora un sacco di posti dove bere qualcosa e ballare, qualunque siano i vostri gusti: dai bar genuinamente bohémien ai locali più sofisticati per chi ama mettersi in mostra, e una nuova generazione di cocktail bar da hipster con un'atmosfera decisamente informale. Dopo qualche anno di stagnazione, la scena dei locali notturni è attualmente vivace, con una serie di proposte eclettiche, dalle megadiscoteche ai vecchi teatri rinnovati, alle chiatte sul fiume. La città dà il meglio di sé con la musica dal vivo, spaziando dalla world music al rock fino al jazz e alla chanson.



CINÉMATHEQUE FRANÇAISE

## Cinema, teatro e danza

I cinefili possono scegliere fra centinaia di proiezioni a settimana: film francesi e internazionali, classici o mainstream. Anche la scena teatrale e della danza è vivace, con produzioni originali e all'avanguardia che si alternano ai migliori spettacoli di tutta Europa. I famosi cabaret – come il *Lido* e il *Moulin Rouge* – si rivolgono soprattutto a gruppi che prenotano la costosa formula cena+spettacolo, e se pure hanno un certo fascino conservano ben poco di quell'atmosfera bohémien che Toulouse-Lautrec ritrasse così abilmente nelle sue opere e Baz Luhrmann nei suoi film. Per informazioni su film e spettacoli teatrali procuratevi "L'Officiel de Spectacles" e altre pubblicazioni settimanali.



GIOSTRA ALLA TOUR EIFFEL

## Parigi per i bambini

I francesi amano molto i bambini. E l'atmosfera vibrante di Parigi, con gli artisti di strada, i tavolini dei caffè che invadono i marciapiedi e i caroselli variopinti, è proprio adatta alle famiglie. Tralasciando l'ovvia Disneyland (vedi p. 242), c'è un ampio ventaglio di attrazioni e attività che faranno felici i più piccoli, dal circo alle scorribande con i pattini in linea. Spostarsi da un museo all'altro della città con figli al seguito può essere faticoso e tedioso a Parigi come altrove, ma ricordate che se il Louvre e il Musée d'Orsay soddisfano soprattutto gli adulti, il Musée des Arts et Métiers, il Centre Pompidou, il Parc de la Villette e altre iniziative segnalate qui di seguito appassioneranno anche i più giovani. Viaggiare con un bambino, poi, vi fornirà la scusa per assaporare piaceri più semplici – i parchi gioco, i gelati, i negozi di giocattoli disseminati per tutta Parigi.

**DA SAPERE**

**Giorni di punta** Il mercoledì pomeriggio (i bambini delle scuole primarie sono a casa) e il sabato sono i giorni di punta per le attività rivolte ai bambini; i mercoledì sono spesso dedicati ai piccoli anche durante le vacanze scolastiche.

**Listings** La più utile fonte d'informazioni per mostre, spettacoli ed eventi in corso sono le sezioni apposite nelle riviste specializzate: "Enfants" in "Pariscope" e "Pour les jeunes" in "L'Officiel des Spectacles" ([www.off.fr](http://www.off.fr)). Il bimestrale "Paris with Kids", l'edizione inglese di "Paris Mômes" (*môme* il termine colloquiale per «marmocchio»), fornisce informazioni su festival, concerti, film e altre attività per bambini fino a 12 anni; è distribuito presso l'ufficio del turismo, ma c'è anche il sito internet, [www.parismomes.fr](http://www.parismomes.fr). L'ufficio turistico suggerisce spunti per gite dedicate alle famiglie anche sul sito [www.parisinfo.com](http://www.parisinfo.com). Date un'occhiata all'elenco dei festival (*vedi* p. 305) per eventi come Paris

Plage, Jour de la Bastille, il Tour de France e la Fête de la Musique.

**Riduzioni** Molti caffè, bar e ristoranti offrono i *menus enfants* o comunque non avranno problemi a cucinare cibi semplici a richiesta; gli alberghi chiedono solo un piccolo supplemento. La RATP (la società dei trasporti pubblici) applica tariffe ridotte del 50% per bambini da 4 a 10 anni; i bambini fino a 4 anni viaggiano gratis.

**Babysitting** Molti alberghi possono organizzare il servizio di babysitting, basta chiedere al momento della prenotazione. In alternativa, tra le agenzie di babysitting più affidabili c'è Baby Sitting Services, 1 place Paul Verlaine, Boulogne Billancourt 92100 ([www.babysittingservices.fr](http://www.babysittingservices.fr)). Controllate anche le bacheche presso l'Alliance Française, 101 boulevard Raspail, 6° ([www.Saint-Placide.com](http://www.Saint-Placide.com)), o il CIDJ, 101 quai Branly, 15° ([www.Bir-Hakeim.com](http://www.Bir-Hakeim.com)).

**PARCHI, GIARDINI E ZOO**

I parchi e i giardini in città sono attrezzati per i bambini più piccoli. Nel complesso non ci sono spazi aperti per partite estemporanee di calcio, baseball o pallacanestro, ma quasi tutti i parchi hanno un'area con altalene, sabbia e altri giochi, più un altro spazio recintato dove i più grandi possono **giocare a palla**. Una delle forme più comuni d'intrattenimento sono gli spettacoli di marionette e il **Guignol**, il teatrino dei burattini; durano intorno ai 45 min, e si tengono nei pomeriggi di mercoledì, sabato e domenica (più spesso durante le vacanze). I bambini sotto gli 8 anni sembrano apprezzare molto queste esibizioni e gli attori cercano di coinvolgerli direttamente ponendo loro domande; le recite sono in francese, ma il divertimento è contagioso e le storie sono facili da seguire. Per ulteriori informazioni sui parchi di Parigi, visitate il sito internet del municipio [www.meslieuxparis.fr](http://www.meslieuxparis.fr) e digitate il nome del parco.

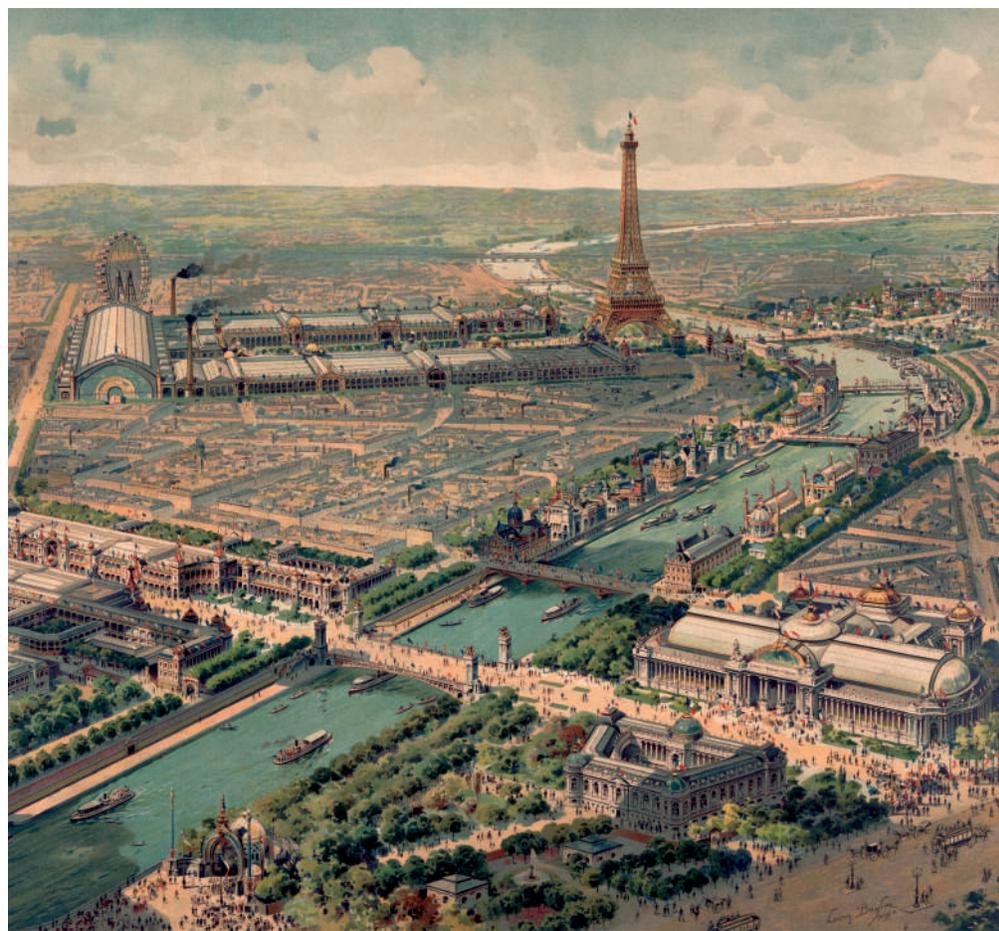
**PARCHI PRINCIPALI**

**Jardin d'Acclimatation** Bois de Boulogne, vicino a Porte des Sablons [www.jardindacclimatation.fr](http://www.jardindacclimatation.fr); [www.LesSablons.com](http://www.LesSablons.com); Porte Maillot; cartina p. 217. Il Jardin d'Acclimatation è un incrocio tra un luna park, uno zoo e un parco divertimenti, con attrazioni come l'autoscontro, giostre, i giri in pony e sul cammello, specchi deformanti, parchi avventura, una piscina gonfiabile e un bel teatro dei burattini situato in un complesso di scuderie del Secondo impero. Il Jardin è stato creato da Napoleone III nel 1860 e ha un piacevole fascino vecchio stile. Alcune attrazioni risalgono alle origini del parco, come il giro su un piccolo canale "magico" (*la rivière enchantée*), o il trenino con le carrozze scoperte che porta al parco partendo nei pressi di [www.PorteMaillot.com](http://www.PorteMaillot.com) e attraversando il *boulevard périphérique* (ogni 15 min: lun, mar, gio e ven 12-18, mer, sab dom e durante le vacanze dalle 10 in poi; a pagamento). Tra le attrazioni per i più grandicelli figurano una teleferica e un percorso avventura, ma tenete presente

che sono aperti solo di mer, sab dom e durante le vacanze (12-17); lo stesso vale per i giri a dorso di pony e cammelli e per il teatro dei burattini. Tutti i giorni: mag-set 10-19; ott-apr 10-18.

**Parc de la Villette** Av Jean-Jaurès, 19° [www.lavillette.com](http://www.lavillette.com); [www.PorteDePantin.com](http://www.PorteDePantin.com); [www.PorteDeLaVillette.com](http://www.PorteDeLaVillette.com); cartina p. 200. Il Parc de la Villette ospita la Cité des Enfants (*vedi* p. 331), spazi aperti dove correre o fare un picnic, e 10 giardini a tema, alcuni ideati appositamente per i bambini. Tutti sono collegati dalla Promenade des Jardins, segnalata sulla cartina del parco fornita gratuitamente all'ingresso. I più amati dai bambini sono il Jardin du Dragon, con l'immenso scivolo a forma di drago, e il Jardin des Vents et des Dunes (apr-ott tutti i giorni 10-20; nov-mar mer, sab, dom e vacanze scolastiche 10-tramonto; accesso consentito solo ai minori di 13 anni e agli adulti che li accompagnano) con buche di sabbia, gonfiabili che fluttuano come onde e sono l'ideale per fare due salti, strutture su cui arrampicarsi, teleferiche e gallerie. Nel parco si organizzano anche laboratori e attività per bambini, ad esempio di musica, cucina e giardinaggio. Informazioni dettagliate sul sito internet o al centro informazioni all'ingresso di Porte de Pantin. Ingresso gratuito.

**Parc Floral** Bois de Vincennes, Esplanade du Château de Vincennes [www.parcfloraldeparisjeux.com](http://www.parcfloraldeparisjeux.com); [www.Chateau-de-Vincennes.com](http://www.Chateau-de-Vincennes.com); poi autobus 112 o una passeggiata di 10 min oltre lo Château de Vincennes; cartina p. 115. L'eccellente parco giochi del Parc Floral ha un parco avventura sugli alberi Evasion Verte, oltre a scivoli, altalene, ping-pong, quadricicli, un minigolf con le buche che richiamano i monumenti di Parigi, una pista per auto elettriche e un trenino che attraversa i giardini (apr-ott tutti i giorni 13-17). I biglietti per le attività a pagamento si acquistano al parco giochi tra le 14 e le 17.30 nei giorni feriali e fino alle 19 nei fine settimana; le attività si fermano 15 min dopo. Molte funzionano solo nel pomeriggio da mar/apr a set il mer e nei fine settimana, tutti i giorni



VISTA DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1900

## Approfondimenti

**337** Storia

**356** Letture consigliate

**360** Lingua

**367** Glossario

# Storia

I primi ominidi s'insediarono nella regione parigina circa 600.000 anni fa e per molti millenni condivisero il territorio con i cugini neandertaliani. Cervi, cinghiali, orsi e bisonti europei erravano lungo le sponde del fiume, che all'epoca erano ampie mezzo chilometro. Le acque s'incanalarono nell'attuale letto della Senna solo intorno al 30.000 a.C. (lasciandosi alle spalle l'odierno Marais, ovvero le paludi). La scoperta d'insediamenti di cacciatori di renne databili a circa 14.000 anni fa a Pincevent, Verberie e Étiolles, nel bacino di Parigi, suggerisce che l'homo sapiens sapiens sia arrivato in tempi relativamente recenti. L'accampamento più antico rinvenuto finora, che risale al 7600 a.C. circa, fu scoperto nei pressi del fiume nell'angolo sud-ovest dell'attuale 15<sup>e</sup> arrondissement; sembra che fosse un sito di estrazione della selce. A Bercy sono state ritrovate diverse piroghe ben conservate, probabilmente riconducibili a un insediamento di pescatori e cacciatori del 4500 a.C. circa.

## Parisii

Fango e acqua erano ancora gli elementi dominanti dell'area quando i Galli o i Celti s'insediarono nella parte orientale dell'attuale Île de la Cité, presumibilmente nel III secolo a.C. In origine l'isola faceva parte di un piccolo arcipelago di cinque isolette, cui si aggiungevano altre due isole più a est che sarebbero diventate l'attuale Île Saint-Louis (un'altra isola più a oriente fu collegata alla Rive droite all'altezza di boulevard Morland nel 1843). Nel suo *Commentarii de Bello Gallico* Cesare chiama la tribù locale **Parisii**, e il loro *oppidum* (fortezza rialzata) **Lutetia**. L'etimologia di Lutetia è incerta, ma potrebbe derivare da *luco*, un antico termine celtico che sta per «palude». Ai tempi delle guerre galliche, Lutetia era così fiorente che conia le proprie monete d'oro.

## Battaglia di Lutetia

Quando Vercingetorige guidò una rivolta contro i Romani nel 52 a.C., i Parisii inviarono un contingente di circa ottomila uomini per ingrossare le file del capo degli Arverni. Dopo la sconfitta di Vercingetorige ad Avaricum, l'abile luogotenente di Cesare, Labieno, marciò a nord con quattro legioni verso la Senna. Sconfitti nella battaglia di Lutetia, i Parisii bruciano la loro città piuttosto che consegnarla ai Romani.

## Parigi romana

La Lutetia romanizzata prosperò grazie all'ottima posizione sulla rotta commerciale della Senna; i *nautes* fluviali – i battellieri ricordati nel pilastro conservato al Musée du Moyen Age (*vedi* p. 123) – raggiunsero una posizione

### III secolo a.C.

La tribù dei Parisii si insedia sull'Île de la Cité.

### circa 53 a.C.

L'esercito di Giulio Cesare trova un fiorente insediamento di circa ottomila persone.

### circa 275 d.C.

Saint Denis (san Dionigi) viene martirizzato a Montmartre.

# Letture consigliate

Su Parigi sono stati scritti moltissimi libri. Vi proponiamo una selezione dei nostri preferiti; quelli indicati con il simbolo ★ sono particolarmente consigliati. La maggior parte di questi libri è in catalogo, gli altri si dovrebbero poter recuperare facilmente online su siti come [abebooks.it](http://abebooks.it).

## STORIA E POLITICA

**Anthony Beevor e Artemis Cooper** *Paris After the Liberation: 1944-1949*. Il racconto appassionante di un'epoca cruciale della storia parigina, cinque anni strani e intensi che avrebbero segnato i successivi cinquanta. Protagonisti: de Gaulle, i comunisti, Saint-Germain e il New Look di Dior.

**Larry Collins e Dominique Lapierre** *Parigi brucia?* La storia raccontata come se fosse un thriller: la corsa per salvare Parigi dalla minaccia di distruzione da parte dei nazisti in ritirata.

**Benedetta Craveri** *Amanti e regine*. Le fortune e le sfortune di Caterina de' Medici, Diana di Poitiers, Maria Antonietta e delle altre donne di potere nelle corti dei sovrani di Francia durante l'Ancien Régime.

**Alistair Horne** *L'assedio e la Comune di Parigi 1870-1871*. Il saggio di Alistair Horne, storico di fama mondiale, è un interessante resoconto di quello straordinario periodo storico.

★ **Andrew Hussey** *Paris, The Secret History*. Per scoprire qualche aspetto affascinante e poco noto della storia di Parigi, compresi l'occultismo, la massoneria e i lati oscuri e squallidi della città. L'interesse di Hussey si rivolge soprattutto ai parigini comuni e ai loro frequenti scontri con le autorità. Il suo più recente *The French Intifada: The Long War between France and Its Arabs* è una lettura indispensabile per capire i presupposti delle tensioni tra la Francia e la sua popolazione araba.

★ **Colin Jones** *Paris: Biography of a City*. Jones si concentra sulla vita e sull'espansione della città, dal passato neolitico al futuro, in pagine di gradevole lettura, punteggiate di riquadri ponderati ma comprensibili su personaggi, vie ed edifici la cui esistenza sono strettamente intrecciate a quella di Parigi, dalle *arènes* romane al métro di Zazie. Il libro

migliore sulla storia della città.

**Peter Lennon** *Foreign Correspondent: Paris in the Sixties* (fuori catalogo). Il giornalista irlandese Peter Lennon andò a Parigi all'inizio degli anni Sessanta senza sapere una parola di francese; fece amicizia con Samuel Beckett e fu un testimone degli eventi del maggio 1968.

**Lucy Moore** *Liberty: The Lives and Times of Six Women in Revolutionary France*. Segue la vita movimentata di sei donne influenti attraverso la Rivoluzione, passando dagli scandali sessuali al radicalismo rivoluzionario.

**Orest Ranum** *Paris in the Age of Absolutism*. La biografia di una città. Ci spiega come e perché Parigi uscì dall'oscurantismo medievale e sotto Luigi XIV divenne la città più importante d'Europa.

★ **Graham Robb** *Parisians*. Un libro divertente, appassionante e documentato, che narra la storia di Parigi dal 1750 a oggi attraverso le persone che ebbero un ruolo chiave nella sua vita turbolenta. Ad esempio, ci mostra Maria Antonietta che scappa dalle Tuileries, Napoleone che perde la verginità nel Palais Royal, Hitler che trascorre una giornata da conquistatore nelle capitali e i fatti che portarono alle rivolte delle periferie nel 2005.

**Duc de Saint-Simon** *Memoirs*. Le memorie di chi visse di persona ciò che narra sono un resoconto coinvolgente della vita a Versailles sotto Luigi XIV, completo di aneddoti e pettegolezzi.

**Anne Sebba** *Les Parisiennes: Resistance, Collaboration, and the Women of Paris under Nazi Occupation*. Racconto emozionante della vita a Parigi durante l'occupazione nazista, che fa luce sui terribili dilemmi che molte donne comuni dovettero affrontare: ci fu chi decise di collaborare, come Coco Chanel, e chi di resistere, come Geneviève de Gaulle, nipote dell'omonimo generale.

## CULTURA E SOCIETÀ

**Aa.Vv.** *Parigi. The passenger. Per esploratori del mondo*. Il volume della collana The Passenger (raccolta di inchieste, reportage letterari e saggi narrativi che raccontano la vita contemporanea di città e Paesi del mondo), edita da Iperborea, indaga le sfide che la capitale francese sta affrontando in questi anni: dagli attacchi terroristici del Bataclan alle manifestazioni dei Gilets Jaunes, dalle rivolte nelle banlieue all'incendio di Notre Dame alle ondate di caldo record.

★ **Marc Augé** *Un etnologo nel métro*. Un etnologoantropologo s'interroga sul métro e la sua cultura restituendoci le sue impressioni sulla vita a Parigi. Un saggio breve e brillante nello spirito di Roland Barthes.

**Alberto Arbasino** *Parigi o cara*. Alcuni dei più celebri personaggi della Parigi degli anni Cinquanta, tra cui Céline, Cocteau, Simenon e Renoir, colti all'università, impegnati in vivaci conversazioni o a teatro.

**Walter Benjamin** *I passages di Parigi*. Un ritratto a tutto

# Lingua

Anche se il francese deriva dal latino come l'italiano, non illudetevi che sia una lingua facile da imparare. Non lo è. E soprattutto a Parigi troverete difficile parlarlo, comprenderlo o impararlo perché gran parte dei parigini parla uno slang frettoloso, pieno di modi di dire quasi incomprensibili. Senza contare che i codici di gentilezza e formalità sono complessi – sapere quando aggiungere Madame/Monsieur è solo l'inizio. Non è però difficile apprendere i rudimenti di base e questo può fare la differenza. Anche un solo «Bonjour Madame/Monsieur» e qualche gesto vi procureranno un sorriso e l'aiuto di cui avete bisogno. Per un elenco più dettagliato consultate un buon frasario in commercio.

## Pronuncia

Una regola facile da ricordare è che le consonanti a fine parola sono praticamente mute. Ad esempio, *pas plus tard* (non più tardi) si pronuncia «pà-plu-tarr». Quando però la parola seguente inizia per vocale, le si pronuncia insieme: *pas après* (non dopo) diventa «pasaprè».

Le vocali possono presentare qualche difficoltà; ecco qualche indicazione di massima:

a/à come in italiano

â come nell'inglese father

e senza accenti, di solito è muta

é come in perché

è come in caffè

eu tra la «e» e la «u» (come in Peugeot)

i come in italiano

o aperta (come in orto)

ô/au o chiusa come in non

ou si pronuncia u

u si pronuncia tra la u e la i

Più complicate sono le combinazioni in/im, en/em, on/om, un/um in fine di parola o seguite da consonanti diverse da «n» o «m». Qualche indicazione di massima:

in/im la i diventa una sorta di e

an/am, en/em diventa come on con lieve accento nasale

on/om diventa come on con pesante accento nasale

un/um un suono tra la «o» e la «u» nasalizzato

Le consonanti si pronunciano come in italiano, con qualche eccezione: ch seguito da vocale si pronuncia sh; c dolce (seguita da «e» o «i») si pronuncia s; h è muta; th si pronuncia t; ll equivale a una i allungata se preceduta dalla vocale i; la w è v. La r è arrotata.

## TERMINI E FRASI

### TOP 12

si oui

no non

prego s'il vous plaît

grazie merci

mi scusi pardon/excusez-moi

mi scusi signore/signora pardon, Madame/Monsieur

salve bonjour

arrivederci au revoir

buongiorno bonjour

buona sera bonsoir

okay/d'accordo d'accord

(non) capisco Je (ne) comprends (pas)

### PAROLE E FRASI CHIAVE

Come in italiano, anche in francese i sostantivi sono femminili o maschili. Gli aggettivi vanno concordati di conseguenza. In caso di dubbio, attenetevi alla forma maschile, che è la più semplice; è quella che vi proponiamo nel glossario qui sotto.

oggi aujourd'hui